

## I VELENI DEL PROFITTO

(Berlinguer) - Certo, il danno provocato da questa azienda è immenso, e al delitto doloso della mancanza delle minime precauzioni necessarie per i lavoratori e la popolazione circostante, si è aggiunto poi quell'orrendo delitto doloso di aver nascosto per una settimana intera il danno subito dalla popolazione.

(Speaker) - Diossina (tetraclorodibenzo-p-diossina), stato: solido, effetti biologici immediati: dermatiti, ustioni e disfunzioni epatiche, effetti biologici a lungo termine: mutagenesi, teratogenesi, cancerogenesi. E' stato usato dagli americani in Vietnam come defolliante.

(Conti) - Che cosa dobbiamo fare adesso per recuperare l'ambiente che è stato rovinato dalla diossina. Credo che ormai non ci sia niente altro da fare, nessuna illusione da coltivare, bisogna assolutamente andare a recuperare tutta la diossina, ritrovarla - non si riuscirà a ritrovarla tutta, ma quella che si ritrova - e poi eliminarla con alte temperature, sembra a 1000-1200 gradi. Il problema è questo: che atteggiamento abbiamo verso il futuro. Vogliamo evitare che in un futuro ancora si maledica l'ICMESA e il nostro insufficiente senso di responsabilità? Vogliamo evitare tutto questo? e allora noi dobbiamo tutta la diossina che c'è, tutta distruggerla.

(Speaker) - Seveso non è un'eccezione. Agosto settembre 1976. SIR di Porto Torres: combustione all'esterno di scarti di materie plastiche, elementi chimici cancerogeni e non degradabili dispersi nella

atmosfera, già carica di anidride solforosa e vapori di idrocarburi. Montedison, Liquichimica, ISAB, ESSO di Priolo (Ragusa): proibiti nuovi insediamenti a causa del forte tasso di inquinamento dell'intero paese (12.000 abit.). Montedison, Cogema, ISAB di Siracusa: atmosfera altamente inquinata, gli 800 abitanti di Melilli costretti ad evacuare il paese. ANIC, Montedison, SIRMA di Mirano (Venezia): cave abbandonate usate come scarico, 20 ettari circostanti inquinati da mercurio e recintati. Rumianca, Silius di Santa Gilla (Cagliari): scarichi di Mercurio, fluoro e cromo, da stagno più pescoso d'Europa a vivaio di pesci cancerogeni. ANIC di Manfredonia (Foggia): fuoriuscita di 30 tonnellate di anidride arseniosa, 10 chilometri quadrati inquinati e resi impraticabili; numerosi animali morti; elevato il numero delle persone intossicate. Condove (Torino): 20 tonnellate di fenolo ad alta concentrazione fuoriuscite da una autocisterna per un incidente, prati, abitazioni e canali inquinati, casi di grave intossicazione. Chiasso: esplosione di un serbatoio di gas propano, 2000 persone evacuate. E ancora. Canale di Otranto: 250 tonnellate di tetraetile di piombo in serbatoi deperibili affondati con motonave jugoslava. La rottura dei serbatoi provocherebbe la fine di ogni forma di vita in gran parte dello Jonio e dell'Adriatico. IPCA di Cirié (Torino), SNIA di Varedo (Milano): ogni anno decine di operai colpiti da cancro alla vescica. Monferrato: il 2,4,5T, diserbante usato nelle risaie, provoca dermatiti acute e intossicazioni. Vietato nel '73 per decreto ministeriale, "assolto" nel '75. Montedison di Porto Marghera: Ogni anno sono accertati decine di incidenti, molte centinaia le intossicazioni. L'eccezione è la regola!

(Magni) - Guardate che ci sono almeno quaranta enormi fabbriche, sia di tipo statale che privato, in Italia oggi che hanno depositi di fosgene di 50,60,100 metri cubi di fosgene. Una piccola scossa di terremoto che mi faccia un inclinamento nell'enorme contenitore, un aereo che mi cade sotto, un pazzo frenetico che mi mette una bomba sotto questo, questo non porta un danno cronico, questo mi ammazza la popolazione di una città, ma in poche ore. L'insediamento di un'industria chimica nell'abitato o nelle immediate vicinanze dell'abitato sono cose pazzesche. Perché, guardate, che questo è un incidente, ma ne potrebbero capitare - siamo fortunati se non ne capitano - ne potrebbero capitare a decine.

(Conti) - E' successo un incidente. Perché è successo un incidente? L'incidente è successo perché il disco di rottura del reattore, che si sarebbe rotto quando fosse aumentata la pressione, non immetteva in un serbatoio stagno.

(Vigevani) - Gli impianti non vengono certamente costruiti anche in funzione della salvaguardia della salute dei lavoratori addetti a questi impianti e tantomeno della salvaguardia dell'ambiente esterno.

(Berlinguer) - Il punto fondamentale mi sembra essere il fatto che l'operaio stesso, il produttore, colui che crea il prodotto, viene tenuto deliberatamente all'oscuro dei processi produttivi e della destinazione della merce, dell'uso che deve essere fatto del frutto del suo lavoro.

(Conti) - 16 operai su cento all'ICMESA hanno segni di sofferenza epatica. Questo dato è impressionante. Ma lo è ancora di più il fat-

to che il 16% di sofferenza epatica è un dato normale di tutte le industrie chimiche.

(Vigevani) - Si possono anche trovare soluzioni alternative a certi prodotti, perché sappiamo bene che è solo un problema di ricerca, un problema di costi, non è un problema di limiti invalicabili rispetto alle produzioni. Le forze sociali, il sindacato, le organizzazioni più varie che si possono muovere in questa direzione, debbono avere presente questo nucleo portante di partenza. Se saltiamo il momento centrale dell'iniziativa in fabbrica, ogni discorso all'esterno è assolutamente improduttivo e inutile.

(Speaker) - La via più frequente di introduzione dei tossici è l'aria che si respira. Gli effetti nocivi della silice si manifestano attraverso infortuni e malattie aspecifiche, ma soprattutto provocano modificazioni croniche irreversibili nei polmoni. Nessun operaio deve più respirare silice. Un altro esempio di tossicità: il benzolo, uno degli effetti più evidenti è la diminuzione progressiva di globuli rossi nel sangue, l'intossicazione acuta provoca paralisi e poi morte. Alternativa operaia significa anche modificazione della realtà ambientale. La classe operaia è protagonista del processo di creazione di un ambiente in cui sia assente ogni fattore nocivo.

(Conti) - E' chiaro dunque che bisogna combattere la nocività interna alla fabbrica e la nocività che la fabbrica ributta sul territorio circostante. Le due cose non possono essere separate come finora sono state separate. E' una lotta unica che bisogna fare, perché l'aggressività è unica.

(Berlinguer) - Si tratta di una conversione produttiva che deve essere cominciata subito. E qui si pone una esigenza di formazione culturale e scientifica di massa nei confronti della popolazione, si pone l'esigenza di formazione di strutture e di personale adeguato a combattere il sottosviluppo scientifico di cui abbiamo così vaste testimonianze.

(Conti) - Allora è questo che dobbiamo decidere: che atteggiamento prendiamo di fronte al futuro. Se non vogliamo seminare tragedie nel futuro, fra i nostri posteri, noi dobbiamo tutta la diossina che è stata liberata, distruggerla tutta; ma non credo che dobbiamo fare soltanto questo. Bonificare l'ambiente non significa soltanto buttare via la diossina. Bonificare l'ambiente significa anche darci un sistema di leggi, un sistema di rapporti di lavoro che impediscano che gli altri fenomeni di questo genere continuino a verificarsi ogni giorno. Bonifica dell'ambiente significa tutto questo: cambiare il nostro modo di produrre, cambiare il nostro modo di vivere, cambiare le nostre leggi, cambiare il nostro rapporto sociale.

\*\*\*\$\*\*\*\$\*\*\*\$\*\*\*\$\*\*\*\$\*\*\*\$\*\*\*\$\*\*\*\$